

INCONTRO CONFINDUSTRIA-MAECI SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Concept Note

La crisi causata dalla pandemia da Covid-19 si è innestata in un contesto già gravemente minacciato dalle tensioni in atto fra i principali player globali e dalla paralisi delle organizzazioni multilaterali. Per contro la rapidità con cui l'emergenza sanitaria si è trasferita sull'economia mondiale hanno reso evidente la necessità di una regolamentazione commerciale più coerente con i tempi e in grado di promuovere una ripresa economica robusta, equa ed inclusiva. I prossimi mesi saranno decisivi per l'avanzamento di una serie di dossier strategici, rispetto ai quali l'Italia e il sistema industriale italiano dovranno riuscire a trarre le massime opportunità, limitandone il più possibile i rischi.

Sul fronte transatlantico, è attesa a breve la pronuncia del WTO che quantificherà l'ammontare dei dazi compensativi che l'UE sarà autorizzata ad adottare nei confronti degli USA in risposta ai sussidi erogati a favore di Boeing. La pronuncia si inserisce nella storica vertenza Airbus-Boeing che rappresenta una delle principali cause delle tensioni commerciali in corso fra Stati Uniti e UE, insieme a quella relativa al settore siderurgico, alla minaccia USA di imporre tariffe sul settore automotive e di attivare la leva daziaria in risposta all'eventuale entrata in vigore della Digital Service Tax, adottata o in corso di adozione da parte dell'UE e di diversi Stati Membri (Italia inclusa).

Sul piano delle relazioni UE con paesi terzi, la priorità per i prossimi mesi è rappresentata dal negoziato per un Accordo di Libero Scambio con la Gran Bretagna ove l'Accordo sul recesso di Londra dall'UE che include anche la parte *trade* non riuscisse ad essere finalizzato, evitando così il contraccolpo commerciale di un "no deal". Nonostante la difficile situazione economica, il Governo Johnson ha infatti confermato che non intende chiedere un'estensione del periodo di transizione in scadenza a fine anno.

Con la prossima entrata in vigore dell'Accordo con il Vietnam, l'attenzione in tema di FTA si sposta su quello con il Mercosur, il più complesso ma anche il più importante fra quelli finora raggiunti dall'UE in termini di portata della liberalizzazione. In parallelo proseguono i negoziati con Australia e Nuova Zelanda e quelli, ben più complessi, con la Cina per un Accordo sugli Investimenti reciproci.

Sempre in ambito UE, sono attualmente in discussione alcuni dossier legislativi che puntano a rafforzare gli strumenti a disposizione dell'Unione per garantire la piena attuazione degli accordi commerciali già in vigore, come la revisione del c.d. Trade Enforcement Regulation (654/2014) attualmente in fase iniziale di trilogico.

Gli strumenti di difesa commerciale – *Trade Defence Instruments* – (antidumping, antisovvenzioni, salvaguardia) sono meccanismi equilibratori indispensabili per ristabilire condizioni di libera concorrenza. L'impianto UE è stato recentemente innovato, nel suo funzionamento complessivo (modernizzazione) e nella metodologia di calcolo del dumping. Numerosi comparti industriali nazionali si avvalgono di queste misure, sia come ricorrenti nella UE, che nelle azioni avviate da paesi terzi contro l'import di prodotti italiani. È pertanto fondamentale mantenere una difesa commerciale UE efficiente, efficace e fruibile da parte delle imprese per proteggerle dalla concorrenza sleale, soprattutto di paesi che non operano a condizioni di mercato.

Sul piano multilaterale, la crisi ultradecennale che sta attraversando l'Organizzazione Mondiale del Commercio si è aggravata lo scorso dicembre con la paralisi dell'organo di appello per la risoluzione delle controversie e, più recentemente, con la decisione del Segretario Generale Roberto Azevedo di rimettere il proprio mandato con un anno di anticipo dalla scadenza.

Se da un lato i candidati per la leadership dell'Organizzazione saranno resi noti l'8 luglio prossimo, l'appuntamento che potrà segnare la svolta nelle sorti del WTO - la 12° Conferenza Ministeriale - è stata rinviata al giugno 2021.

Proprio nel 2021 l'Italia, per la prima volta nella storia, assumerà la Presidenza del G20, il principale foro di dialogo economico multilaterale e lo farà nell'anno dell'attesa ripartenza dopo la crisi da Covid-19. In parallelo Confindustria organizzerà il G20 Business Summit, la più grande occasione di incontro per la business community internazionale che sarà chiamata a definire un'agenda ambiziosa in grado di riorientare dinamiche bilaterali e regionali e promuovere la ripresa dell'economia e del commercio mondiale.

L'incontro si propone di presentare la nuova Direzione Generale competente dopo il passaggio di competenze dal Mise al Maeci e di affrontare i principali dossier di interesse per l'industria italiana.